



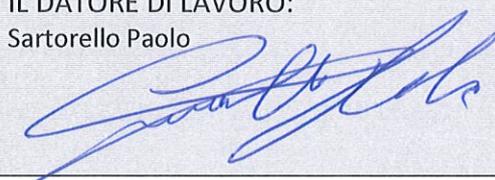
SICAM Consulting
Via Roma, 19 - 35040 Megliadino San Vitale (PD)
C.F./P.IVA. CMRGRL83P20F394E/05172350281
mail: info@sicamconsulting.it
pec: gabriele.cameran@ingpec.eu
Tel. 042988778 - web: www.sicamconsulting.it

COMMITTENTE:	SARTORELLO RECYCLING srl Via Dell'Industria, 85/87 36100 VICENZA
--------------	---

ELABORATO:	RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA (Art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s. m. i.- L.R. 3/2000)
------------	--

SEDE OPERATIVA:	Via Dell'Industria, 85/87 36100 VICENZA
-----------------	---

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
01	12.07.2024	Prima stesura
02	16.07.2024	Emissione definitiva

IL DATORE DI LAVORO: Sartorello Paolo	
--	---

Il futuro è riciclare!

Il presente documento risulta protetto ai sensi della L. 633/41 e s.m.i.; qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti dovrà essere esplicitamente autorizzata dalla Sicam Consulting.

INDICE

1	PREMESSA	4
2	IDENTITA' E RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE	5
3	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE	6
4	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	8
4.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E CATASTALE.....	8
4.2	DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA IN ESAME.....	9
4.3	DESCRIZIONE STATO DI FATTO E VIABILITÀ DI ACCESSO.....	9
5	DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE	10
6	INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI, NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO, IVI COMPRESI QUELLI DI ORGANI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI CHE VERREBBERO SOSTITUITI DAL PROVVEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO.	10
7	INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO CHE SI INTENDE EFFETTUARE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO C ALLA PARTE QUARTA DEL D. LGS. N. 152/2006	10
8	DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE: PER CIASCUNA OPERAZIONE DOVRANNO ESSERE INDICATI I CODICI CER, CON RELATIVE DENOMINAZIONI, LO STATO FISICO E LA PROVENIENZA	11
	MATERIALE DA COSTRUZIONE A BASE DI GESSO DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17 08 01	12
	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03	12
8.1	ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI – FASE DI CONFERIMENTO	12
8.2	ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI – FASE DI MESSA IN RISERVA.....	12
8.3	SPECIFICHE DI GESTIONE RELATIVE ALL'AREA R13- RIFIUTI IN INGRESSO – CER 01.04.13-17.01.01 -17.01.02-17.01.03-17.01.07-17.05.08-17.08.02-17.09.04	12
8.4	SPECIFICHE DI GESTIONE RELATIVE ALL'AREA R13- RIFIUTI IN INGRESSO – CER 17.05.04	13
8.5	ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI – FASE DI LAVORAZIONE E STOCCAGGIO	13
8.5.1	<i>Lavorazione rifiuti</i>	13
8.5.2	<i>Rifiuti CER 15.01.06, 17.02.01 e 17.04.05</i>	15
9	DATI RELATIVI AI QUANTITATIVI DI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO/STOCCAGGIO PRESSO L'IMPIANTO	15
10	CARATTERISTICHE DELLE MPS PRODOTTE DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	15
11	DATI RELATIVI AGLI EVENTUALI RIFIUTI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO – INVARIATO RISPETTO ALLA SITUAZIONE ATTUALE	15
12	DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	16
13	INFORMAZIONI RELATIVE AI CONTROLLI DI PROCESSO, AI CRITERI ED ALLE MODALITÀ DI MISCELAZIONE ED OMOGENEIZZAZIONE DEI RIFIUTI DA TRATTARE, ALLE MODALITÀ E LE FREQUENZE DEI CAMPIONAMENTI E DELLE ANALISI DEI RIFIUTI TRATTATI A SECONDA DELLA DESTINAZIONE (RECUPERO E/O SMALTIMENTO)	19
14	DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DI FUNZIONAMENTO DELLE OPERE CIVILI, DEI MACCHINARI E DEGLI IMPIANTI ELETTRICI – MECCANICI UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO EFFETTUATE	19

15	DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO E DELLE AREE DOVE VENGONO SVOLTE LE OPERAZIONI DI RECUPERO, DEI SISTEMI E DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE PER LA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI E PER IL CONTENIMENTO DEGLI EVENTUALI SVERSAMENTI ACCIDENTALI	19
16	DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE E METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO.....	19
17	DETERMINAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PREVISTE, DISTINTE PER CATEGORIE OMOGENEE DI RIFIUTI TRATTATI. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DATI DIMENSIONALI DEI PRESIDI E DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO DI PROGETTO PREVISTI PER CONTENERE LE STESS EMISSIONI NEI LIMITI STABILITI DALLA NORMATIVA VIGENTE	19
18	INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI MATERIE PRIME UTILIZZATE E/O DEI PRODOTTI AUSILIARI, QUALI ADDITIVI, REAGENTI, COMBUSTIBILI ETC..., SPECIFICANDO MODALITÀ DI RIFORNIMENTO, DI STOCCAGGIO E DI UTILIZZO DEGLI STESSI ED INDICANDO I QUANTITATIVI ANNUI DI STOCCAGGIO MASSIMI PREVISTI.....	19
19	INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DI PERICOLO PER LA SALUTE DEGLI ADDETTI (POLVERI, FUMI, NEBBIE, GAS, RUMORE, VIBRAZIONI, MICROCLIMA, ETC...) E DEGLI INTERVENTI PREVISTI PER RIDURNE L'ESPOSIZIONE AI SENSI DEL D. LGS. N. 626/94 E DEL D. LGS. N. 277/91	20
20	INDIVIDUAZIONE DELL'IMPORTO DELLE GARANZIE FINANZIARIE DA PRESTARE NEI CASI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO ALLA PRESENTE.	20

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la **Relazione tecnico descrittiva** allegata alla domanda di modifica non sostanziale dell'autorizzazione in ordinaria dell'impianto di recupero dei rifiuti della ditta SARTORELLO RECYCLING SRL sita in via Dell'Industria n.85/87 a Vicenza.

La presente domanda di modifica dell'autorizzazione viene presentata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. seguendo le modalità e le procedure previste dalla L.R. n. 3/2000 ed in base ai contenuti e dati richiesti dalla DGRV n.2966 del 26 settembre 2006.

In particolare la ditta è in possesso dell'Autorizzazione DETERMINA N° 1223 DEL 13/09/2021.

Di seguito vengono riepilogate le principali peculiarità dell'impianto:

- Viene effettuato il **trattamento di rifiuti solidi di natura prevalentemente inerte**, tutti classificati come **rifiuti non pericolosi** (vedi Allegato C – Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- l'attività principale riguarda il trattamento di rifiuti inerti provenienti da attività di edilizia in genere. I codici in ingresso comprendono per la maggior parte i rifiuti della Tipologia 7.1, 7.2, 7.6 e 7.31 bis;
- l'attività consiste nell'attività di riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) per le terra e rocce ed i rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, l'attività di mera "messa in riserva" di rifiuti (operazione di recupero R13) per i rifiuti costituiti da imballaggi misti, legno e ferro ed acciaio da attività di demolizione e l'attività di messa in riserva di rifiuti (R13) ed accorpamento (R12) finalizzata al successivo recupero in sito in R5 per la terra e rocce ed i rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione; *per quest'ultima attività la ditta intende aumentare le quantità in ingresso dei rifiuti, che però non subiranno anche la lavorazione R5, ma solamente le operazioni R13 ed R12 per essere poi avviati a recupero presso impianti terzi autorizzati pertanto rimarrà invariata la capacità giornaliera di recupero R5;*
- tutte le attività di trattamento rifiuti avvengono all'interno di un edificio dotato di copertura e tamponamenti laterali.

La ditta richiede la modifica non sostanziale dell'autorizzazione sopra citata per l'aumento dei rifiuti in ingresso all'impianto. Tali quantitativi non andranno ad incidere nelle quantità di messa in riserva R13-R12 finalizzate al recupero R5 ma saranno accettate per il successivo avvio a recupero presso centri terzi autorizzati. L'aumento dei quantitativi quindi riguarda unicamente l'operazione di messa in riserva R13 con successivo accorpamento R12, negli stalli già presenti in azienda allo scopo, mantenendo inalterate le quantità di stoccaggio istantaneo ed il layout aziendale.

2 IDENTITA' E RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Di seguito si riportano i dati identificativi del soggetto proponente:

Ragione sociale: SARTORELLO RECYCLING srl
Forma giuridica: società a responsabilità limitata
Sede: viale Dell'Industria, 85/87 – 36100 Vicenza
C.F.: 03701890240
P.IVA 03701890240
Numero REA: PD – 346719
Tel.: 0444291608
Mail: info@sartorellorecycling.com
N. dipendenti 5

Legale rappresentante: Sartorello Paolo

Luogo e data di nascita: Vicenza – 08/03/73
Residenza Strada dei Rocoli, 48 i.1 - Vicenza
C.F. SRTPLA73C08L840L

3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE

L'attività che la ditta svolge consiste nel recupero di rifiuti inerti provenienti dai propri cantieri e da ditte terze, e più in particolare:

- messa in riserva ed effettivo recupero di terre e materiale inerte mediante sistema di tritovagliatura e cernita manuale e deferizzazione magnetica.

Nello specifico il materiale giunge nel sito mediante autocarri autorizzati al trasporto rifiuti di proprietà della Ditta o di terzi, previa prenotazione dello scarico ed invio della scheda descrittiva/analisi del rifiuto da conferire. Dopo che il mezzo è passato in pesa, il rifiuto viene scaricato in apposita area di accettazione e, accertata la conformità del carico, spostato in apposita area di messa in riserva [R13]. Tutte le operazioni avvengono al coperto, dentro il capannone di proprietà. Successivamente i mezzi passano in pesa per il riscontro del formulario e lasciano l'impianto.

All'interno del capannone, le aree sono suddivise per tipologia di rifiuto e relativo EoW prodotto, come da layout allegato.

Nell'area esterna invece sono stoccate le materie prime in natura, quali sabbia, stabilizzato e spezzato di cava.

Da qui, a seconda della tipologia di rifiuto, questo potrà essere indirizzato direttamente ad impianti terzi o sottoposto ad effettivo recupero [R5].

Il processo di effettivo recupero [R5] può essere suddiviso nelle seguenti fasi di lavoro:

1. selezione e cernita del materiale da recuperare
2. vagliatura, macinazione, triturazione
3. deposito materiale destinato alla vendita.

Le fasi di processo iniziano con l'operazione di selezione e cernita; in questa prima fase vengono separati manualmente macroscopici componenti del rifiuto non recuperabili (plastica, legno, etc...). Il rifiuto sottoposto a selezione e cernita viene quindi indirizzato alle operazioni di pre-vaglio mentre il rifiuto proveniente dalla cernita (plastica, legno, etc...) viene stoccato nell'area appositamente individuata in layout. Successivamente il rifiuto viene introdotto tramite pala nella tramoggia di carico della macchina vagliatrice. In questa fase si opera la separazione delle frazioni terrose da quelle costituite da inerti.

La parte di inerti viene caricata alla fase di triturazione e separazione granulometrica.

La triturazione avviene nel frantoio a mascelle, la cui apertura è ad azionamento idraulico. La selezione delle parti indesiderate viene eseguita da operatori addetti alla selezione e mediante deferizzatore magnetico a rullo.

Il prodotto successivamente può essere rimacinato e sottoposto a vagliatura per ottenere le miscele granulometriche oggetto di utilizzo diretto da parte della ditta o di vendita a terzi con la nuova qualifica di EoW e classificati ai sensi della circolare 5205/2005 del Ministero dell'Ambiente, della norma UNI 11531-1, del DM 69 del 28/03/2018.

La lavorazione dei rifiuti viene di norma effettuata durante un unico turno diurno.

Le bocche del frantoio, i cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli già trattati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, saranno dotati di idoneo impianto di nebulizzazione che provvederà a mantenere le superfici del materiale umidificate. Si precisa che l'accesso e l'uscita dall'impianto di trattamento rifiuti avvengono attraverso un unico accesso dotato di vasca lavar ruote.

Per riassumere le operazioni che la Ditta esercita sul rifiuto si limitano a:

- [R13] MESSA IN RISERVA
- [R12] SCAMBIO DI RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE DA R1 A R11
- [R5] RECUPERO DI RIFIUTI INORGANICI costituiti da terre, rocce e inerti

4 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

4.1 Inquadramento geografico e catastale

L'impianto è ubicato in zona industriale a Vicenza, in via Dell'Industria n.85/87. Si riporta di seguito estratto aereo della zona:



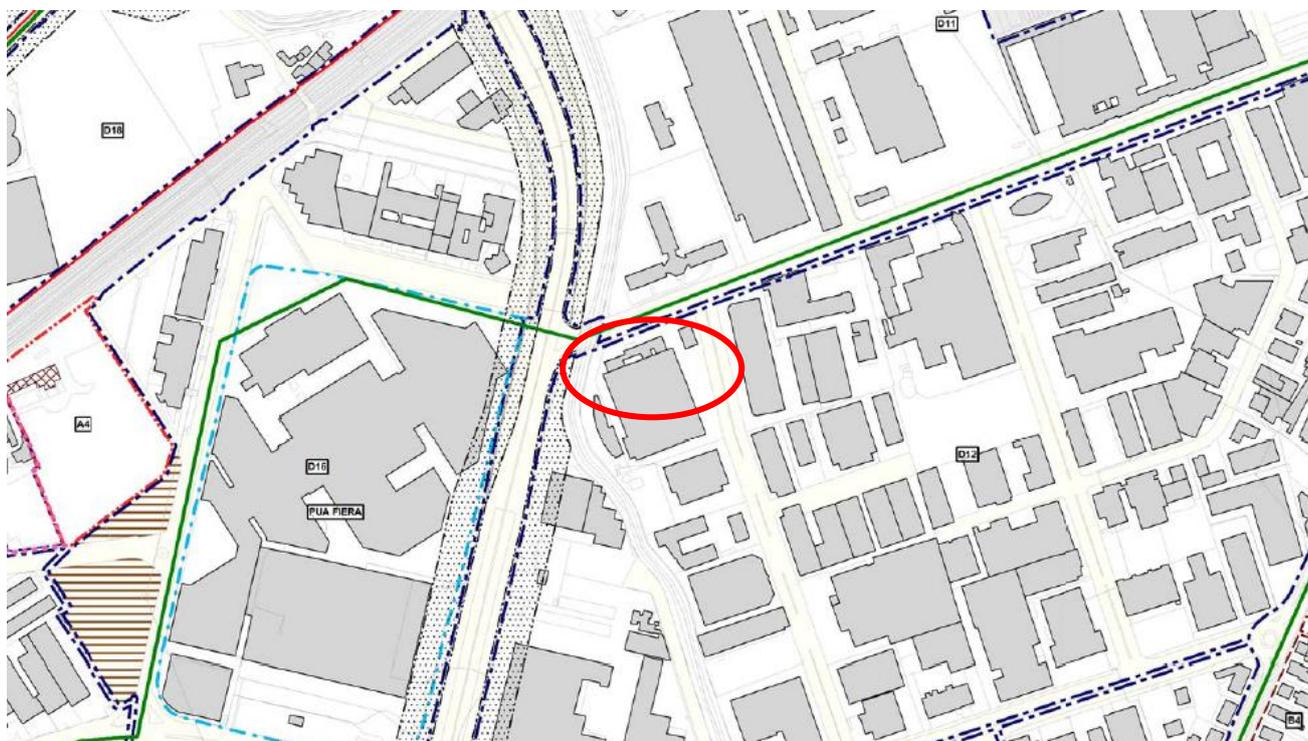
Il sito confina sul lato Sud con un edificio industriale adiacente, mentre sul lato Nord ed Est confina con la strada comunale relativa alla zona industriale. Nel lato Ovest invece l'area confina con uno scolo.

Il piazzale risulta pavimentato per la quasi totalità in CLS, eccetto che nel lato Ovest, area non interessata dall'attività di recupero rifiuti che si svolge interamente all'interno del capannone eccetto che per la movimentazione mezzi, che si svolge sul lato est. Relativamente alle acque meteoriche, è presente un sistema di raccolta e trattamento con disoleatore, con successivo recapito in acque superficiali. La gestione delle acque è riconfermata e non ha subito variazioni rispetto al precedente provvedimento autorizzativo. L'accesso all'impianto avviene solo in presenza del personale della Sartorello Recycling srl, da via Dell'Industria, dal lato Nord dell'area.

4.2 Destinazione d'uso dell'area in esame

In base allo strumento urbanistico (Piano di Assetto del Territorio) del Comune di Vicenza l'insediamento si trova in zona D12 ovvero "zona per insediamenti economico-produttivi".

Si riporta di seguito estratto del Piano di Assetto del Territorio vigente:



Estratto P.A.T. dell'area

L'attività è compatibile con la zona in cui è ubicata.

4.3 Descrizione stato di fatto e viabilità di accesso

L'area è situata circa 2,5 km a sud-ovest dal centro abitato di Vicenza, dentro la zona industriale. L'area interessata dal recupero rifiuti è interamente all'interno del capannone industriale, e nella zona sono presenti altre attività produttive e commerciali, nonché edifici ad uso ufficio. L'accesso all'area avviene tramite passo carraio situato lungo sul lato Nord da via Dell'Industria e sul lato Est da via Della Meccanica.

Poiché l'accesso avviene esclusivamente dalla zona industriale, la rete stradale presente è idonea a supportare il traffico di mezzi pesanti dovuto all'attività.

Si stima che con l'aumento dei quantitativi annui in ingresso all'impianto, ci possa essere un aumento del traffico di circa 5/6 mezzi al giorno. Considerato il traffico della zona industriale, tale aumento non è significativo rispetto alla situazione in essere. Qualora si rendesse necessario, la ditta agevolerà l'ingresso e l'uscita dei mezzi dall'area adibendo il passo carraio di via Dell'Industria principalmente ad ingresso e il passo carraio di via Della Meccanica principalmente ad uscita dei mezzi.

5 DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE

La ditta è in possesso di parere positivo relativamente alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Si precisa che la ditta *in tale sede richiede una modifica dei quantitativi di rifiuti in ingresso, non aumentando la capacità produttiva giornaliera in R5. In particolare la richiesta riguarda la capacità annua di rifiuti in ingresso ma i quantitativi richiesti, in maggiorazione agli attuali, saranno destinati alle sole operazioni R13 ed R12, nei medesimi stalli già presenti, per essere poi avviati a recupero in impianti terzi già autorizzati.*

6 INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI, NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO, IVI COMPRESI QUELLI DI ORGANI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI CHE VERREBBERO SOSTITUITI DAL PROVVEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO.

L'attività di recupero rifiuti è svolta all'interno dell'area precedentemente individuata, sita in Comune di Vicenza. Gli enti coinvolti sono:

- la Provincia di Vicenza per il rilascio della modifica dell'autorizzazione;
- lo sportello SUAP del Comune di Vicenza per la parte relativa all'invio della pratica ed al rilascio di eventuali pareri.

Non sono previsti altri enti poiché si tratta di una richiesta di modifica unicamente delle quantità in ingresso.

7 INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO CHE SI INTENDE EFFETTUARE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO C ALLA PARTE QUARTA DEL D. LGS. N. 152/2006

Nell'impianto in oggetto la ditta svolge le seguenti attività di recupero rifiuti non pericolosi (Allegato C - Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.)

- **R13:** Messa in Riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R12:** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- **R5:** riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

In particolare i rifiuti che la ditta gestisce sono costituiti da:

- Rifiuti da costruzione e demolizione e rifiuti da manutenzione reti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, purché privi di amianto.
- Terre e rocce da scavo.
- Conglomerati bituminosi costituiti principalmente da asfalto.
- Ferro, legno ed imballaggi misti solo per la messa in riserva.

Le operazioni di trattamento consistono nella frantumazione, estrazione della frazione estranea (ferro, plastica, legno, etc.) e nella vagliatura del materiale frantumato al fine di produrre materia prima di diversa granulometria.

Le fasi di lavorazione sono eseguite mediante dispositivi già in dotazione all'azienda.

In uscita dall'impianto, a valle delle operazioni di trattamento sopraindicate, avviene la produzione delle seguenti tipologie di materiali:

Tipologia Materiali	DESCRIZIONE	STATO FISICO
CER 19.12.02	Metalli ferrosi	2
CER 19.12.12	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	2

8 DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE: PER CIASCUNA OPERAZIONE DOVRANNO ESSERE INDICATI I CODICI CER, CON RELATIVE DENOMINAZIONI, LO STATO FISICO E LA PROVENIENZA

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi prevede quanto segue:

- A. **Attività di recupero rifiuti non pericolosi (rifiuti da costruzione e demolizione, asfalto)** attuata mediante operazioni di cernita ed e avvio a recupero tramite vagliatura e frantumazione dei materiali di risulta, effettuata su superficie coperta (R13 - R12- R5);
- B. **Attività di recupero rifiuti non pericolosi (terra e rocce)** attuata mediante operazioni di cernita ed avvio a recupero tramite vagliatura dei materiali di risulta, effettuata su superficie coperta (R13 – R12-R5);
- C. **stoccaggio temporaneo di rifiuti costituiti da legno, imballaggi misti e ferro ed acciaio** mediante l'ausilio di macchinari per la movimentazione e l'eventuale raggruppamento (R13).

In particolare i rifiuti che verranno recuperati e le attività di recupero relative non prevedono alcuna modifica rispetto allo stato autorizzato attuale.

In particolare i codici CER trattati dalla ditta, ed invariati rispetto alla situazione attualmente autorizzata, sono i seguenti:

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Operazione di recupero
01.04.13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	2	R13 o R13/R12 o R13/R5
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	2	R13 o R13/R12
17.01.01	Cemento	2	R13 o R13/R12 o R13/R5
17.01.02	Mattoni	2	R13 o R13/R12 o R13/R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	2	R13 o R13/R12 o R13/R5

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Operazione di recupero
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	2	R13 o R13/R12 o R13/R5
17.02.01	Legno	2	R13 o R13/R12
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	2	R13 o R13/R12 o R13/R5
17.04.05	Ferro ed acciaio	2	R13 o R13/R12
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	2	R13 o R13/R12 o R13/R5
17.08.02	Materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	2	R13 o R13/R12 o R13/R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	2	R13 o R13/R12 o R13/R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)	2	R13 o R13/R12 o R13/R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)	2	R13 o R13/R12 o R13/R5
19.12.09	Minerali (ad es. sabbia, rocce) – sopravaglio da attività di recupero aziendale	2	R13/R5

8.1 Attività di recupero rifiuti non pericolosi – fase di conferimento

L'accesso all'impianto è garantito dalla presenza di un cancello carrabile posizionato sul lato Nord dell'area. I mezzi in ingresso transitano sulla pesa per la registrazione del peso lordo. Superata la pesa i mezzi entrano nell'area coperta, passando sulla vasca lavar ruote. Una volta verificata la conformità del carico, il rifiuto viene scaricato nell'area di conferimento dedicata.

Successivamente i rifiuti, a seconda della tipologia, sono stoccati nelle aree di Messa in Riserva dedicate o lavorati nell'immediatezza.

8.2 Attività di recupero rifiuti non pericolosi – fase di messa in riserva

I rifiuti vengono spostati dall'area conferimento alla zona di stoccaggio, attraverso l'uso di macchine movimento terra. In particolare i rifiuti vengono caricati sulle pale e stoccati in cumuli per la successiva lavorazione. I cumuli sono suddivisi tra loro tramite dei muri divisorii in cemento armato prefabbricato che non permettono il mescolamento tra le diverse tipologie di rifiuti. I cumuli conterranno rifiuti della medesima tipologia e verranno identificati tramite apposita cartellonistica. I rifiuti vengono mantenuti umidi per evitare la produzione di polveri diffuse durante la movimentazione degli stessi, attraverso un sistema di getti d'acqua. *Si specifica che il lay out operativo è rimasto invariato rispetto alla situazione attualmente autorizzata.*

8.3 Specifiche di gestione relative all'area R13- rifiuti in ingresso – CER 01.04.13-17.01.01 -

17.01.02-17.01.03-17.01.07-17.05.08-17.08.02-17.09.04

In merito alla gestione di quest'area, identificata in layout, si sottolinea che i vari CER vengono depositati nel medesimo cumulo, effettuando una operazione di raggruppamento di più CER ovvero oltre all'attività di R13, messa in riserva preliminare all'operazione di recupero R5, viene effettuata anche l'operazione di recupero R12 poiché il materiale viene avviato a recupero R5 da un unico cumulo contenente tutti i CER sopraelencati. Il materiale prodotto dal raggruppamento dei CER in ingresso sarà catalogato con il CER 19.12.12 e avviato a recupero R5 per la produzione di aggregati riciclati *oppure potrà essere avviato ad impianti terzi autorizzati per il recupero*. Pertanto:

- È presente l'attività R12 per l'area in questione;
- il CER 19.12.12 è la risultante dal raggruppamento dei CER sopraelencati;
- può essere eseguita l'attività di recupero R5 per il CER 19.12.12 così prodotto
- *il CER 19.12.12 può essere avviato a recupero presso impianti terzi autorizzati.*

La modifica non sostanziale richiesta dalla ditta riguarda tale casistica. In particolare la ditta intende eseguire le attività di messa in riserva R13 e raggruppamento R12 per i rifiuti sopra elencati, nell'area già individuata in layout per tale attività. Successivamente però il rifiuto generato potrà seguire 2 vie:

- *essere sottoposto ad attività R5 per recupero;*
- *essere avviato a centri di recupero autorizzati per il recupero R5 del rifiuto stesso.*

Tale necessità è dovuta alle nuove crescenti richieste di mercato, dovute anche alla costruzione della linea TAV, per cui la ditta deve aumentare i quantitativi di rifiuti annui in ingresso. Tale modifica però non riguarderà lo stoccaggio istantaneo di rifiuti né la variazione nella capacità di recupero giornaliera R5, poiché le tonnellate richieste in aumento saranno destinate ad impianti terzi che recupereranno il materiale trasformandolo in MPS.

8.4 Specifiche di gestione relative all'area r13- rifiuti in ingresso – CER 17.05.04

In merito alla gestione di questa area, identificata in layout, si sottolinea che il CER in ingresso, suddiviso in 2 cumuli (colonna A e colonna B) viene lavorato principalmente mediante vagliatura per la produzione di terra vagliata con l'eventuale produzione di sopravaglio costituito da materiale lapideo (sassi, rocce,...). Tale operazione produce del materiale minerale, classificabile con il CER 19.12.09, che viene utilizzato per la produzione di aggregati riciclati. Pertanto:

- Viene svolta l'attività R12 per l'area in questione;
- È inserito in autorizzazione il CER 19.12.09 come sopravaglio di lavorazione del CER 17.05.04;
- È autorizzata l'attività di recupero R5 per il CER 19.12.09 così prodotto.

8.5 Attività di recupero rifiuti non pericolosi – fase di lavorazione e stoccaggio

8.5.1 Lavorazione rifiuti

I rifiuti vengono prelevati dalla zona di stoccaggio, mediante l'uso di pale, e spostati nell'area di recupero rifiuti. Le benne utilizzate per tipologie di rifiuti diversi vengono adeguatamente ripulite tra carichi di rifiuti diversi mediante pulizia a secco (spazzamento) o ad acqua attraverso lavaggio. I rifiuti quindi vengono sottoposti ad una selezione e cernita manuale per la separazione di eventuali frazioni improprie (carta, legno, plastica...) che, una volta raccolte, saranno stoccate nell'area rifiuti prodotti in appositi contenitori dotati di cartellonistica identificativa ed allontanate con il CER 19.12.XX. I rifiuti verranno quindi caricati nella tramoggia dell'impianto di frantumazione tramite l'uso di un escavatore. Nel caso il rifiuto in ingresso

presenti una frazione terrosa, il materiale sarà avviato ad un pretrattamento mediante vaglio mobile. Tale tecnologia effettua una prima separazione (sgrossatura) separando la frazione terrosa più fine. Successivamente la frazione grossolana è avviata a frantoio. Successivamente, deferrizzato il materiale, l'operatore ne valuta le caratteristiche e, a seconda del prodotto in produzione, convoglia il materiale in lavorazione ad un eventuale secondo stadio di frantumazione (frantumazione secondaria). Si precisa che tutte le operazioni, nell'intero ciclo produttivo, avvengono all'interno di un edificio coperto dotato di tamponamenti laterali tali da impedire la dispersione di polveri e la trasmissione del rumore. I rifiuti vengono mantenuti costantemente inumiditi attraverso l'uso di getti d'acqua, per impedire la formazione di polveri. I nastri trasportatori con l'eventuale aiuto delle pale meccaniche scaricano il materiale lavorato nei vari cumuli, ben divisi uno dall'altro, sempre rispettando un dislivello tra nastro e cumulo sottostante di massimo 1,5/2 metri.

Gli impianti utilizzati dalla ditta sono i medesimi già autorizzati, invariati rispetto alla situazione dichiarata, ed in particolare:

- Vaglio Gasparini GI3500R;
- Frantoio Gasparin Vesuvio F1000C.

Il materiale ottenuto dalla fase precedente, classificato in lotti e stoccato in cumuli secondo le volumetrie massime riportate in layout, dopo campionatura e verifica analitica, viene movimentato ed avviato alla fase di consegna come MPS se la verifica analitica è risultata conforme alla C.M. 5205/2005 ed al test di cessione previsto dal D.M. 05/02/98 o con lo status di rifiuto se non conforme.

Per evitare la diffusione di polveri, la ditta inoltre ha predisposto una vasca di lavaggio ruote nei pressi dell'uscita dall'impianto, con passaggio obbligato dei mezzi.

In caso il rifiuto lavorato fosse costituito da terra e rocce, il materiale ottenuto dalla fase precedente, stoccato in cumuli divisi e ben definiti, dopo campionatura e verifica analitica, viene movimentato ed avviato alla fase di consegna come MPS se la verifica analitica è risultata conforme:

- come terreno per il riutilizzo come previsto dal D.P.R. 120/2017 previa verifica del rispetto dei limiti di cui alla tab. 1 all. 5 titolo V parte IV del D.Lgs. 152/06. In particolare questa seconda possibilità prevede l'eventuale suddivisione in 2 cumuli distinti, a seconda che siano rispettati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A o B della tabella precedentemente indicata.
- L'eventuale componente non terrosa (sassi,...) potrà essere inviata ai cumuli di aggregato riciclato per contribuire alla formazione degli stessi, con caratteristiche conformi alla Circolare 5205/2005.

Per evitare la diffusione di polveri, la ditta inoltre ha predisposto una vasca di lavaggio ruote nei pressi dell'uscita dall'impianto, con passaggio obbligato dei mezzi.

Si precisa che non vi sarà un aumento sostanziale delle emissioni in atmosfera dovuto all'aumento delle quantità annue di rifiuti in ingresso in quanto le emissioni diffuse generate dalla ditta sono dovute principalmente all'attività di recupero rifiuti. L'aumento dei quantitativi riguarda solamente lo stoccaggio ed accorpamento, che comunque è all'interno di capannone coperto, e pertanto protetto da agenti esterni, come ad esempio il vento, che potrebbero favorire la diffusione delle polveri. Per quanto riguarda l'aumento del traffico veicolare, stimato in 5/6 mezzi al giorno, è presente una vasca lava ruote per evitare la diffusione di polveri.

8.5.2 Rifiuti CER 15.01.06, 17.02.01 e 17.04.05

I rifiuti costituiti dai codici CER sopramenzionati vengono ricevuti per la messa in riserva (R13), stoccati in area apposita e successivamente avviati ad impianto di recupero autorizzato. Non sono presenti lavorazioni ma esclusiva messa in riserva.

9 DATI RELATIVI AI QUANTITATIVI DI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO/STOCCAGGIO PRESSO L'IMPIANTO

La ditta intende sottoporre all'attività di recupero/stoccaggio presso l'impianto le seguenti quantità di rifiuti:

POTENZIALITA' MASSIMA	QUANTITATIVO
ANNUALE (quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso))	Rifiuti non pericolosi: 130000 ton Rifiuti pericolosi: 0 tonn
ISTANTANEA (quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso))	Rifiuti non pericolosi: 2530 ton Rifiuti pericolosi: 0 tonn
ISTANTANEA (quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio prodotti dall'attività)	Rifiuti non pericolosi: 30 tonn Rifiuti pericolosi: 0 tonn
GIORNALIERA (quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento)	Rifiuti non pericolosi: 400 ton/gg Rifiuti pericolosi: 0 tonn
ANNUALE (quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento)	Rifiuti non pericolosi: 96000 ton Rifiuti pericolosi: 0 tonn
ISTANTANEA (quantità massima istantanea di End Of Waste in stoccaggio)	Conglomerato bituminoso (ai sensi del DM 69/2018): 500 mc – 750 tonn
	Aggregato riciclato (Ai sensi della circolare 5205/2005 e UNI 11531:2014): 3600 mc – 5400 tonn
	Terreno conforme alla colonna A o colonna B del D.Lgs. 152/06 Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della parte IV: 1400 mc – 2100 tonn

10 CARATTERISTICHE DELLE MPS PRODOTTE DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

La situazione rimane invariata rispetto a quella attualmente autorizzata in quanto la modifica non riguarda il ciclo di recupero rifiuti in R5.

11 DATI RELATIVI AGLI EVENTUALI RIFIUTI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO – invariato rispetto alla situazione attuale

Dalle operazioni di recupero di cui sopra, i rifiuti derivanti saranno i seguenti:

- codice CER 191202 – metalli ferrosi, provenienti dall'attività di cernita;
- codice CER 191212 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11, per quanto riguarda eventuali residui e/o materiali estranei non riconducibili alle categorie di cui sopra.

Lo stato fisico dei rifiuti sopraindicati è SOLIDO NON POLVERULENTO.

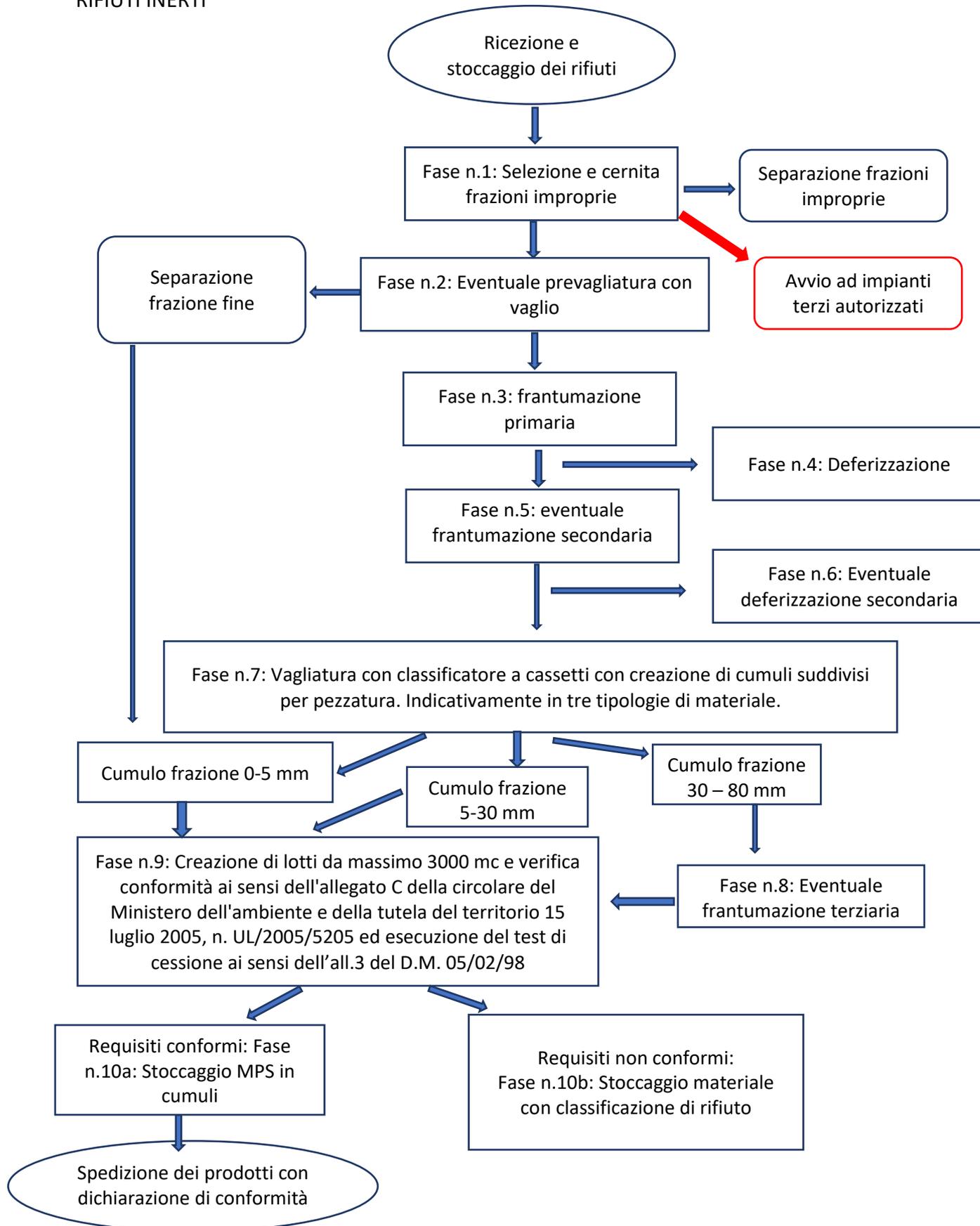
I rifiuti su contenitori, appositamente etichettati, sono posti nell'area indicata in planimetria con la voce "area rifiuti prodotti".

Gli stessi vengono avviati a recupero presso impianti autorizzati tramite apposite ditte incaricate ed autorizzate al trasporto. Non si esclude che possano essere prodotti altri rifiuti all'interno dell'impianto dalle operazioni legate ad altre attività diverse rispetto a quelle di recupero rifiuti (ad es. attività di manutenzione, pulizia,...)

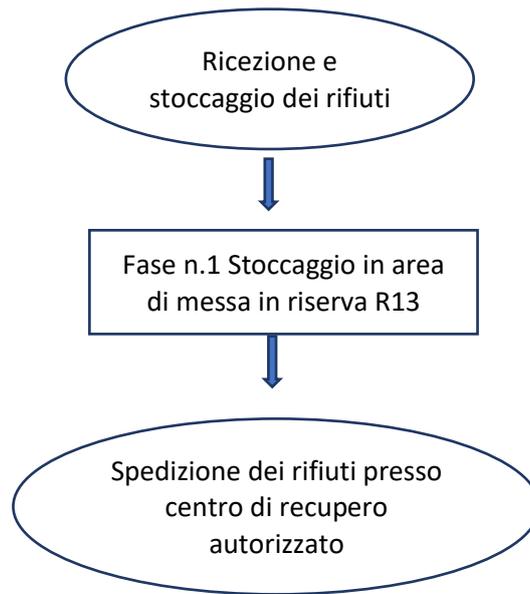
12 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO

Le operazioni di recupero effettuate sono quelle indicate al punto 8.1 della presente relazione. La situazione è invariata, tranne che per i rifiuti inerti, per cui una parte verrà solo messa in riserva ed accorpata per il successivo avvio ad impianti terzi. Si riporta di seguito schema di flusso esplicativo di quanto avviene presso l'attività:

RIFIUTI INERTI

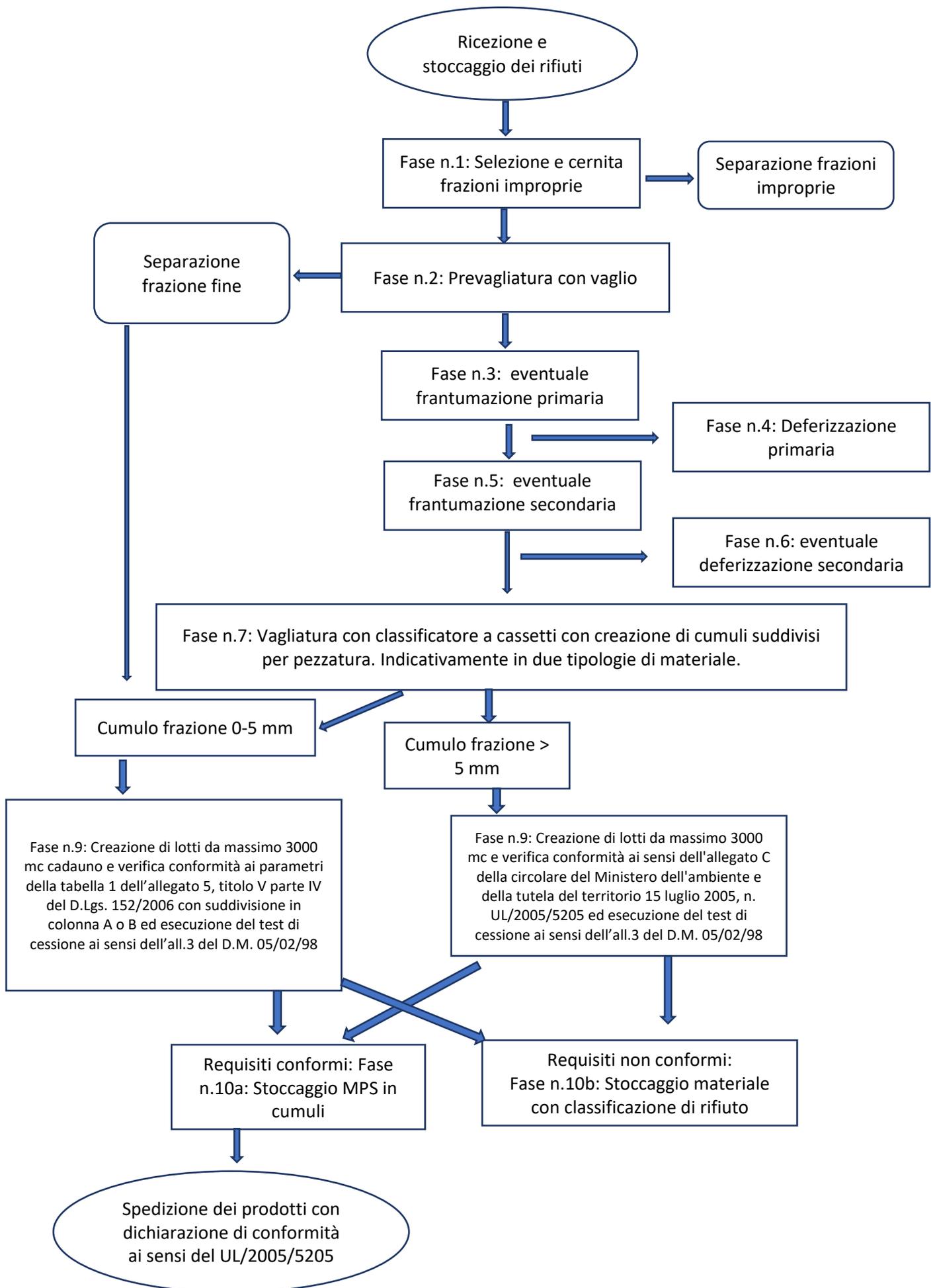


CER 15.01.06, 17.02.01, 17.04.05



Schema a blocchi del ciclo produttivo

Tipologia TERRA E ROCCE DA SCAVO



13 INFORMAZIONI RELATIVE AI CONTROLLI DI PROCESSO, AI CRITERI ED ALLE MODALITÀ DI MISCELAZIONE ED OMOGENEIZZAZIONE DEI RIFIUTI DA TRATTARE, ALLE MODALITÀ E LE FREQUENZE DEI CAMPIONAMENTI E DELLE ANALISI DEI RIFIUTI TRATTATI A SECONDA DELLA DESTINAZIONE (RECUPERO E/O SMALTIMENTO)

La situazione è invariata rispetto a quella precedentemente autorizzata. I controlli analitici avvengono prima del conferimento mediante scheda descrittiva o analisi chimica del rifiuto e, a seguito della lavorazione, mediante il controllo del processo di produzione eseguito per lotti omogenei mediante l'analisi dei cumuli come precedentemente introdotto.

14 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DI FUNZIONAMENTO DELLE OPERE CIVILI, DEI MACCHINARI E DEGLI IMPIANTI ELETTRICI – MECCANICI UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO EFFETTUATE

La ditta non ha apportato modifiche ai macchinari utilizzati.

15 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO E DELLE AREE DOVE VENGONO SVOLTE LE OPERAZIONI DI RECUPERO, DEI SISTEMI E DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE PER LA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI E PER IL CONTENIMENTO DEGLI EVENTUALI SVERSAMENTI ACCIDENTALI

La situazione è invariata rispetto all'attuale.

16 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE E METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO

La situazione è invariata rispetto all'attuale.

17 DETERMINAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PREVISTE, DISTINTE PER CATEGORIE OMOGENEE DI RIFIUTI TRATTATI. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DATI DIMENSIONALI DEI PRESIDI E DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO DI PROGETTO PREVISTI PER CONTENERE LE STESSE EMISSIONI NEI LIMITI STABILITI DALLA NORMATIVA VIGENTE

La situazione rimane invariata rispetto all'attuale: le lavorazioni che danno origine ad emissioni diffuse vengono effettuate tutte all'interno del capannone. Per l'ulteriore abbattimento delle polveri generate dall'attività, la ditta ha già adottato i seguenti provvedimenti:

- Impianto di nebulizzazione per la bagnatura dell'area di frantumazione sia fisso che mobile, localizzato anche sulla bocca del frantoio;
- Sistema di lavaggio ruote costituito da vasca lavar ruote.

Inoltre, la procedura di gestione è atta a garantire la minima diffusione di polveri.

18 INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI MATERIE PRIME UTILIZZATE E/O DEI

**PRODOTTI AUSILIARI, QUALI ADDITIVI, REAGENTI, COMBUSTIBILI ETC...,
SPECIFICANDO MODALITÀ DI RIFORNIMENTO, DI STOCCAGGIO E DI UTILIZZO
DEGLI STESSI ED INDICANDO I QUANTITATIVI ANNUI DI STOCCAGGIO MASSIMI
PREVISTI**

La ditta stocca all'esterno del capannone le materie prime in natura, commercializzate dalla ditta. Non sono state apportate modifiche alla situazione autorizzata.

Nel ciclo produttivo legato al recupero rifiuti non sono utilizzati particolari prodotti ausiliari.

**19 INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DI PERICOLO PER LA SALUTE DEGLI ADDETTI
(POLVERI, FUMI, NEBBIE, GAS, RUMORE, VIBRAZIONI, MICROCLIMA, ETC...) E
DEGLI INTERVENTI PREVISTI PER RIDURNE L'ESPOSIZIONE AI SENSI DEL D. LGS. N.
626/94 E DEL D. LGS. N. 277/91**

La ditta esegue periodicamente la valutazione dell'esposizione dei lavoratori a polveri, rumore e vibrazioni, come prescritto dal D.Lgs. 81/08 ed è in regola con gli obblighi di legge.

**20 INDIVIDUAZIONE DELL'IMPORTO DELLE GARANZIE FINANZIARIE DA PRESTARE
NEI CASI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE UTILIZZANDO IL MODELLO
ALLEGATO ALLA PRESENTE.**

Non vi saranno variazioni delle garanzie finanziarie in quanto rimane invariato il quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti in impianto, in base al quale viene calcolato l'importo da garantire.